

IL MAGGIO DEI LIBRI 2020 – FOSSALTA DI PORTOGRUARO

UN LIBRO AL GIORNO...

10° Giorno

2 MAGGIO 2020_sabato = storia



Vuillard, Eric

L'Ordine del giorno

Editore: E/O

Eric Vuillard in *L'ordine del giorno*, vincitore in Francia del premio Goncourt nel 2017, racconta (in 144 folgoranti pagine) l'Anschluss, ovvero l'annessione dell' Austria, nel 1938, da parte della Germania di Hitler.

Sarebbe un romanzo storico, se non avesse più la dimensione di un velocissimo racconto, anzi, la dimensione visiva di quadri cinematografici. La storia che Vuillard ci offre è fatta di rapide sequenze di immagini che ci si stampano in mente come se avessimo visto un documentario, un reportage. Perché noi in questo libro l'Anschluss la guardiamo attraverso episodi minori, che però sono talmente emblematici da richiamarci subito alla mente, con un riflesso automatico, tutta la enorme e tragica storia che da quelle microcronache è uscita.

È un libro scritto splendidamente. La prosa è accattivante, e il riferimento all'attualità altrettanto avvincente. Perché non si tratta solo di Hitler. Si tratta del potere. *L'ordine del giorno* è un libro che *distilla parole per far capire quanto abbia pesato il silenzio, lo sguardo altrove, l'anteporre le proprie piccole convenienze, le proprie rendite di posizione al bene comune, a un concetto imprescindibile di umanità. In un modo molto sottile, il suo autore ci fa capire quanto abbia pesato nel più grande dramma europeo della storia moderna l'ignavia singola e collettiva, la scelta deliberata di un arretramento da alcuni principi inderogabili. E ci dice quel che in cuor nostro dovremmo già sapere e non dimenticare mai. Che è successo, che può succedere ancora, e che evitarlo dipende anche da noi.* È un libro sul nazismo, sui nazisti, ma è anche un libro sulla viltà e sull'arroganza. Su come in Germania i padroni del vapore, guidati da Krupp (in copertina), s'inginocchiarono davanti a Hitler.

Se l'argomento trattato non fosse così assolutamente tragico, si potrebbe definirlo un libro esilarante: i quadri che ci raffigura Vuillard sono così grottescamente ridicoli che verrebbe da scoppiare in risate solitarie. Ma di un grottesco che ha distrutto l'Europa e legittimato lo sterminio non si può ridere. E allora lo si può rileggere, e condividere. Un piccolo potente cap olavoro.

«Erano in ventiquattro accanto agli alberi morti della riva, ventiquattro soprabiti neri, marroni o cognac, ventiquattro paia di spalle imbottite di lana, ventiquattro completi a tre pezzi, e lo stesso numero di pantaloni con le pinces e l'orlo alto. Le ombre penetrarono nel grande atrio del palazzo del presidente dell'Assemblea; ma presto non ci sarà più un'Assemblea, non ci sarà più un presidente, e tra qualche anno non ci sarà più nemmeno un parlamento, solo un ammasso di macerie fumanti».

[...il volume è disponibile in Bimetrove, per informazioni: Biblioteca di Fossalta di Portogruaro, 0421 249538 - biblioteca@comune.fossaltadiportogruaro.ve.it]